DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA OGNI ANGOLO DEL MONDO ARABO UN SOLO GRIDO: VIA I COLONIALISTI!

Massacri imperialisti in Tunisia Il popolo inasprisce lo sciopero

Otto dimostranti uccisi a Mateur e altri quattro a Tunisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — Il Partito comunista francese ha denunziato solennemente, con una sua dichiarazione di protesta, «la politica erocemente colonialista del governo francese che tenta, nel momento in cui la questione tunisina è portata dinanzi all'ONU, di spezzare il movimento di liberazione nazionale del popolo tunisino».

«In tal modo — prosegue la dichiarazione — il governo francese agisce per conto di un pugno di profittatori della colonizzazione, raggruppati attorno a De Gaulle e per conto dei fautori di guerra anglo-americani, che trasformano la Tunisia in una base di aggressione».

L'appello esprime al popolo tunisino la solidarietà totale della classe operaia e del popolo di Francia, e quindi aggiunge «Il PC francese afferma nuovamente che la sola politica conforme agli interessi della Francia ed alle tradizioni di libertà del nostro popolo consiste nello stabilire col popolo tunisino e con tutti i popoli oggi oppressi, dei rapporti amichevoli fondati su una assoluta eguaglianza di diritti e su relazioni economico-culturali che rispondano agli interessi degli uni e degli altri».

Violenti scontri

In Tunisia la situazione è sempre grave. L'arresto dei dirigenti del Neo Destour e del P. C. è stato il segnale di inizio per una più vasta campagna di terrore. Centinaia di patriotti sarebbero già stati imprigionati, tutte le città più importanti si trovano praticamente in stato d'assedio.

Le informazioni giunte direttamente da Tunisi parlano di una città percorsa regolarmente da carri armati ed autoblinde, da pattuglie che perlustrano le vie con le armi in posizione di sparo, presidiate nei crocicchi da gruppi di marinai francesi.

Contemporaneamente, la repressione delle forze imperialiste francesi si è scatenata oggi in forme ancor più violente che nei giorni precedenti. Reparti della «Guardia mobile» hanno aperto il fuoco stamane a Mateur contro una grande folla di dimostranti, che dopo aver sostato nei pressi della sede del partito nazionalista «Neo-Destour» si era mossa verso la residenza del Cald, autorità amministrativa locale. Otto tunisini sono stati uccisi, dieci feriti, gravemente e 16 feriti più o meno leggermente Nel sobborgo tunisino di Bab Sonika, ove, nonostante il tentativo di divieto degli occupanti, studenti e lavoratori affratellati nella lotta contro il colonialismo, hanno tenuto un comizio, la polizia è intervenuta con le armi, uccidendo quattro persone, ferendone più di venti. Quasi duecento dimostranti sono rimasti contusi.

All'incrudimento delle repressioni ha fatto riscontro un inasprimento e un allargamento della lotta popolare. Lo sciopero generale proclamato ieri mattina è proseguito anche oggi con una forza senza precedenti nella storia della Tunisia.

Unità popolare

Manifestazioni popolari si sono svolte in parecchi punti della capitale nonostante la polizia francese pattugliasse le strade con i fucili spianati. In queste manifestazioni sono intervenute con entusiasmo le donne. Davanti al palazzo del Residente Generale francese, De Hautecloque, varie centinaia di donne hanno inscenato una protesta gridando: «Via i francesi dalla Tunisia! La Tunisia ai tunisini; Viva l'indipendenza! Viva la libertà!» Dopo alcuni minuti la polizia francese ha caricato la folla con i calci dei fucili e ha arrestato cinquanta donne.

L'unità popolare realizzata nella lotta contro gli oppressori imperialisti trova significative testimonianze anche tra i dirigenti del movimento nazionalista. Stamane Salah Farhat, presidente del partito nazionalista tunisino «Vecchio Destour», prima di partire alla volta della Francia, ha presieduto una riunione della Commissione esecutiva del suo partito al termine della quale è stata approvata una mozione di protesta per l'arresto dei dirigenti del Partito comunista e del «Neo-Destour».

Il congresso clandestino del Neo Destour ha chiesto la fine del regime di protettorato e l'indipendenza del paese; è la prima volta che il partito del governo del Bey pone queste rivendicazioni, mentre esse erano già comprese nel programma del P C.

Si conferma oggi che l'ordine per il colpo di forza che ha condotto all'arresto di diversi dirigenti tunisini è partito direttamente dal governo, che ha preso delle decisioni assolutamente illegali, perché esso non è neppure più in carica: le istruzioni sono state messe a punto dal *Quai d'Orsay* ed approvate da quattro ministri — Pleven, Queille, Bidault e Laniel — che hanno deliberato per proprio conto, in nome di un governo inesistente.

All'ONU, le delegazioni arabe avrebbero deciso di chiedere istruzioni ai loro governi per essere autorizzate a chiedere una discussione del problema tunisino insieme ad un nuovo esame della situazione del Marocco.

Il conflitto con la Tunisia, a causa delle divergenze che hanno fatto seguito al colpo di forza, potrebbe rendere più complicata la soluzione della crisi di governo: il radicale Edgar Faure, che ha ricevuto due giorni fa l'investitura parlamentare, cerca ora di formare il nuovo ministero.

Stamane egli ostentava un certo ottimismo, seppure i socialdemocratici gli avessero già fatto sapere che non entreranno a far parte della nuova *equipe*, così come erano rimasti lontani dalla precedente. Più tardi si è appreso che anche due fra i componenti di maggior rilievo del ministero defunto — il presidente Pleven ed il ministro delle finanze René Mayer — rifiutano di entrare nella futura combinazione.

GIUSEPPE BOFFA

Tram e filobus fermi a Genova per i salari

Venerdì il convegno di Napoli per il rispetto dei contratti e delle leggi sociali — Rinviato il Direttivo della C.G.I.L.

Per due ore, dalle 15 alle 17 di ieri, tutti i tram, i filobus e gli autobus di Genova hanno sospeso il servizio, nel quadro dell'agitazione per ottenere aumenti salariali. Alla manifestazione di lotta ha partecipato la totalità dei lavoratori della azienda tranviaria, della quale la amministrazione comunale democristiana possiede il 97 per cento delle azioni. La lotta proseguirà nei prossimi giorni con sospensioni del lavoro nei depositi e nelle varie sezioni dell'azienda. Compatte sospensioni del lavoro per la medesima rivendicazione degli aumenti salariali sono state effettuate per la durata di un'ora in due grandi fabbriche metallurgiche liguri: la Ilva di Voltri e la San Giorgio.

Frattanto vivissima è nel Mezzogiorno l'attesa per il grande convegno indetto dalla CGIL per esaminare quello che è stato definito come uno dei principali aspetti sotto il quale nelle regioni meridionali si presenta la lotta per il lavoro di vita e l'aumento dei salari, e cioè il rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali.

I lavori, che si apriranno nei locali della Mostra d'Oltremare di Napoli venerdì 25 alle ore 10 saranno conclusi domenica mattina alle 10 al Politeama Giacosa con un discorso dell'on. Di Vittorio.

Invece la riunione del Comitato direttivo della CGIL, che pure aveva al centro dei suoi lavori la battaglia salariale, è stata rinviata di alcuni giorni. La Segreteria confederale ha rilevato infatti che data l'importanza del dibattito parlamentare in corso sul provvedimento di legge relativo agli statali, ed allo scopo di permettere a tutti i deputati sindacalisti di parteciparvi senza essere distolti da altri impegni, era opportuno fissare definitivamente per i giorni 2 e 3 febbraio la sessione del Comitato direttivo che si riunirà presso la Camera del Lavoro di Milano.

Resta invariato l'ordine dei lavori, che prevede i seguenti temi di discussione: 1) Aumento delle retribuzioni e miglioramento del tenore di vita dei lavoratori italiani (relatore Di Vittorio); 2) la legge sindacale (rel. Santi); 3) rinascita delle zone alluvionate (rel. Novella).

PER L'ALLARGAMENTO DEL MERCATO DI CONSUMO

I piccoli commercianti creano una organizzazione autonoma

Il deficit del bilancio supererà i quattrocento miliardi di lire

I deficit del bilancio italiano per l'anno in corso toccherà almeno i 430 miliardi di lire. Tale cifra viene ormai unanimemente indicata da tutte le fonti ufficiose, in relazione alle intense consultazioni ministeriali che hanno luogo in questi giorni alla vigilia della presentazione del bilancio. Il disavanzo dello Stato continua dunque a crescere: il deficit previsto per l'anno '49-'50 era stato di 174 miliardi, quello per l'anno '50-'51 di 170 miliardi, quello per l'anno '51-'52 di 395 miliardi; ora siamo a 430. Ma è molto più significativo, si osservava ieri negli ambienti finanziari, considerare i risultati *consuntivi* dei singoli esercizi finanziari. Secondo dati ancora tutt'altro che definitivi, il deficit *reale* nel '49-'50 fu di almeno 310 miliardi, nel '50-'51 fu di almeno 280 miliardi. L'esercizio '51-'52 è ancora in corso. Ma conservando lo stesso ritmo di aumento tra disavanzo previsto e disavanzo effettivo, quale sarà il deficit statale per quest'anno e per l'anno prossimo?

Si deve poi considerare che, secondo un uso ormai inveterato, la vera portata del deficit continua ad essere in parte mascherata mediante l'immissione nel bilancio ordinario del *fondo-lire;* e infine bisogna tener conto dei «residui passivi» (impegni di spesa assunti dal governo e non ancora effettuati), che sfiorano la sbalorditiva cifra di 2 000 miliardi.

Questa pesantissima situazione finanziaria sarà presentata al Parlamento entro il 31 gennaio. Sarà Vanoni, il presentatore, o Pella? Dipende dall'accettazione o meno, da parte della Camera, della famosa legge sulle attribuzioni del Ministero del Bilancio. Chiunque firmerà i bilanci, resta in ogni modo il fatto che l'aggravato deficit è dovuto esclusivamente ai nuovi impegni militari che il governo italiano è andato assumendo quest'anno; non risulta infatti che il bilancio sia stato seriamente appesantito, come sarebbe stato giusto, dalle spese di ricostruzione resesi necessarie dopo i disastri provocati dalle alluvioni.

Altre gravi conseguenze di tutta la condotta della politica economica internazionale dell'Italia si manifestano con tale evidenza da porre in fermento sempre più larghi strati produttori. Il governo De Gasperi è stato costretto ora, a quanto riferisce l'agenzia americana *United Press*, a intervenire con una nota presso il Dipartimento di Stato per far presenti le ripercussioni negative sull'economia italiana delle recenti restrizioni statunitensi alle importazioni. È noto infatti che i gruppi dominanti americani, mentre ci vietano di commerciare liberamente con mercati complementari come quelli orientali, frappongono poi ogni sorta di ostacoli all'ingresso di merci italiane negli Stati Uniti. In particolare tali restrizioni hanno riguardato negli ultimi tempi i formaggi, i cappelli, le mandorle e altri prodotti.

Tutto ciò sta provocando in Italia: 1) un accresciuto deficit della bilancia commerciale e un aumento dei nostri debiti in dollari; 2) un ulteriore peggioramento della situazione dell'occupazione operaia, date le prospettive negative che si aprono per varie industrie esportatrici. La nota italiana, sempre secondo quanto riferisce l'UP, affermerebbe che, dal 1934 ad oggi, «ma tante misure sono state prese negli Stati Uniti contro le importazioni come negli ultimi 12 mesi».

Anche sul piano interno il crescente soffocamento di tutte le attività economiche indipendenti dai monopoli suscita una situazione di malcontento e di fermento. Ne è espressione il Convegno Nazionale del Piccolo Commercio apertosi ieri a Roma nel teatro di Piazza San Macuto. In tale convegno, che proseguirà i suoi lavori anche oggi con una discussione sulla situazione delle categorie commerciali, verrà fondata la nuova Confederazione Nazionale del Piccolo Commercio.

I piccoli commercianti che partecipano al Convegno hanno chiaramente espresso la loro volontà di promuovere un grande movimento rivendicativo, diretto a tutelare attivamente gli interessi generali e specifici delle minori categorie commerciali. Loro scopo è quello di dar vita a una forte organizzazione autonoma, che si batterà tra l'altro per rimuovere le cause di fondo del disagio che investe la categoria.

In questo quadro vanno viste le due rivendicazioni fondamentali già emerse dai lavori della prima giornata del Convegno e cioè l'allargamento del mercato di consumo e la riduzione degli oneri fiscali e d'altro genere che gravano sul piccolo commercio.

I parastatali ribadiscono le loro rivendicazioni

I sindacati nazionali dei dipendenti da enti di diritto pubblico e parastatali aderenti alla CGIL ed autonomi hanno esaminato il progetto di legge sui miglioramenti agli statali ed hanno preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni di deputati di ogni settore. Le organizzazioni insisteranno affinchè il Parlamento, oltre ad accogliere le proposte formulate dalla Commissione Lavoro della Camera, accetti gli emendamenti all'articolo 20 per garantire l'estensione automatica dei miglioramenti a tutti i dipendenti di enti di diritto pubblico e parastatali, nonchè la proporzionalità degli aumenti stessi. Analoghe decisioni sono anche state prese dal sindacato parastatali aderente alla CISL.

UNA GRAVE INGIUSTIZIA CHE VA CANCELLATA!

Iniqua sentenza in Sardegna contro il compagno Giovanni Lay

CAGLIARI, 19. — Con una ingiusta sentenza, della quale riesce evidente il significato di repressione, i compagni Giovanni Lai, G. Ibba, G. Borghero, M. Giovannetti, Raffaele Gois sono stati condannati ad un anno e 4 mesi di reclusione per i fatti del 14 luglio; Martoli, Boi e Melis anch'essi ad un anno e 4 mesi di reclusione; Locci a 3 anni e 4 mesi; Palla a 2 mesi di arresto. I compagni Pietro Cocco, S. Dessanay, Coccoi e tutti gli altri sono stati assolti. Un senso di gelo e di disapprovazione si è diffuso nell'aula ove poco prima circolava tra le mani degli imputati e del numerosissimo pubblico presente, tra cui il compagno Velio Spano, una copia del nostro giornale con la notizia della assoluzione di Egidi e quindi, implicitamente della condanna morale della polizia.

Il compagno Lay

Dai giudici popolari di Roma la polizia, le sue accuse, i suoi metodi, i suoi magistrati, i suoi avvocati, sono usciti sconfitti. Qui a Cagliari, con una sentenza criticabilissima anche se esaminata sotto il solo aspetto giuridico, per una montatura poliziesca, alcuni fra i più amati dirigenti del movimento democratico in Sardegna, e alcuni lavoratori, colpevoli solo di aver espresso l'esecrazione contro il delittuoso attentato al compagno Togliatti, sono stati condannati.

A Cagliari il Tribunale è volutamente rimasto insensibile dinanzi all'evidenza dei fatti ha respinto testimonianze incontrovertibili ha trascurato le irrefutabili argomentazioni del collegio di difesa. Due grossi colpi contro la polizia in soli due giorni, eran troppi. Così il Tribunale ha deciso per la colpevolezza degli imputati ed ha accettato per vere le accuse della Questura.

Uno solo era visibilmente soddisfatto tra i presenti: un commissario di polizia dal soprabito bleu che sorridente si sfregava le mani.

La sentenza è stata letta alle 12 dopo una permanenza di due ore in Camera di Consiglio. In apertura di udienza il PM aveva annunziato di rinunziare alla replica. L'avv. Giuseppe Asquer, ultimo difensore era assente per il grave lutto che lo ha colpito.

La difesa ha immediatamente interposto appello.

Salva dalle fiamme 3 sorelle immerse nel sonno

OREGON CITY, 19. — Tre bambine sono state tratte in salvo dal fratello dodicenne allorchè nella camera dove esse dormivano è scoppiato un violento incendio.

—Il ragazzo, Elliot Arnold, ha raccontato ai vigili del fuoco che, non appena ebbe sentore dell'incendio, si precipitò nella stanza prendendo in braccio la sorellina più piccola di 15 mesi e conducendo per mano le altre due quando già le fiamme avevano invaso la stanza.

Non ancora soddisfatto Elliot è tornato nella camera per salvare una ventina di dollari che si trovavano in un cassetto.

Tutto ciò è avvenuto mentre la madre era al lavoro.

Comunicato del Gruppo comunista alla Camera

Il gruppo dei deputati comunisti nella seduta di giovedì ultimo scorso ha preso conoscenza di alcune comunicazioni della Direzione del Partito sull'ordinamento interno dei Gruppi Parlamentari. Il Gruppo ha inoltre accettato le dimissioni del compagno Ciufoli Domenico dal Comitato direttivo, dovute a ragioni di lavoro, ed ha eletto al suo posto il compagno Cavallari Vincenzo associandolo a far parte della Segreteria.

E' stato infine esaminato l'andamento dei lavori parlamentari.

Il direttore del carcere di Lucera dovrà spiegare come è sparito dal suo ufficio il registro-posta

Nuovi testi d'accusa ritrattano le precedenti deposizioni contro numerosi imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 19. — Proprio stamane è stata sollevata in udienza, dalla difesa, una questione, quella dell'atteggiamento della stampa di fronte a questo processo, e di certi commenti non sempre obiettivi, ma proprio oggi non possiamo rinunciare ad aprire questa cronaca con un commento.

C'è stata una svolta in questo processo, una svolta che si è maturata per gradi ma che ora si avverte sensibilmente. La Corte non è più in grado di conservare quella rigida neutralità, quella burocratica imparzialità che in certe contingenze, in certi casi — non sembri un controsenso — danneggiava palesemente la difesa, limitandone certe iniziative, certe possibilità di movimento. Oggi si avverte che nella mente dei giudici comincia a maturare una opinione di questo processo, che la realtà di ogni giorno, di ogni udienza, ha una sua forza, una forza che pesa e costringe i giudici a un'amministrazione meno passiva, più sensibile, più scrupolosa. Vi dicevo ieri che ho avuto un'impressione da quando è stata ritirata la querela di Bonito. Ho inviato l'avv. Bonito che a nome dei colleghi, protesta ufficialmente per le intemperanze della stampa di destra. La protesta è accettata e la Corte richiama all'obiettività i giornalisti.

Dal nostro tavolo chiediamo di parlare e il presidente ci accorda la parola. Dichiariamo di essere d'accordo con il richiamo della Corte, per quanto non rivolto al nostro giornale e nello stesso tempo ci scusiamo di un errore di dettaglio commesso nella nostra cronaca.

Presidente. Errori se ne possono commettere, apprezziamo invece il vostro atto e insistiamo sull'obiettività dei resoconti: speriamo che tutta la stampa si attenga all'invito di questa Corte.

Quindi si accende fra il PM e la difesa un vivace scontro sulla questione del registro-posta. Com'è noto questo registro è sparito dal carcere di Lucera e il direttore non sa dire perchè. L'avvocato Bonito chiede che venga nuovamente a deporre il direttore di quelle carceri, perchè esponga la sua riserva (questo è il termine giuridico) relativa al rintraccio di quel registro ma il PM si oppone.

Avv. Bonito. Non comprendiamo perchè il PM insiste nella sua opposizione. Ma noi, signori giudici, andremo fino in fondo a questa questione. Noi vi dimostreremo che nelle carceri, assieme al fotografo che ha eseguito le fotografie ai detenuti per ordine della polizia è entrato un borghese che è stato presentato come agente di PS. E quell'uomo ha avuto una parte importante nell'identificazione dei detenuti.

La Corte si è ritirata in Camera di Consiglio e dopo mezz'ora è rientrata in aula e per la seconda volta nel corso di queste udienze, ha detto sì chiaro e tondo.

Ha quindi inizio un laborioso esame testimoniale dell'accusa o meglio degli avanzi rimasti in fondo all'ibrido intruglio di questa causa.

Citiamo proprio quelli che non si possono tacere.

Il teste Tommaso Bufalo — anch'egli, neanche a farlo apposta, iscritto al MSI — affermava di aver visto l'imputata Maturo uscire dalla sua abitazione con un grosso involto ovale simile a una bomba (atomica, commente la difesa); ora invece confessa che la Maturo egli non la vide e che a vederla fu solo sua moglie. Rende inoltre una deposizione completamente diversa dalla precedente.

P. M.: Ricorda che la Maturo è dentro per te. Hai reso due deposizioni false.

Presidente (al teste): Beh, ora vattene di corsa, ma di corsa!

Il teste Leonardo Festa aveva affermato di aver riconosciuto alcuni imputati armati che erano entrati nella sua casa. Oggi invece si è preso lo scrupolo di confidare che non entrarono donne nella sua casa.

Ultimo teste della giornata è il sig. Guglielmo, il quale non accusa niente e nessuno ma sente il dovere di informare la Corte che il 23 marzo stava vendendo pesce fresco.

Una voce: Ma che fresco...!

La battuta provoca un'irresistibile ilarità in aula, tanto più che il teste, risentito, riafferma la bontà del suo prodotto; il giudice consigliere non è più in grado di proseguire nella lettura del verbale ed il teste è terribilmente impacciato.

Il presidente lo soccorre chiudendo l'udienza con scherzoso congedo: «Arrivederci, e che il suo pesce non puzzi dalla testa!»

PLINIO SALERNO

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e DELL'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama Gennaro Miano Napoli, Chiaia 238 (9219-N)

A ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti granduoso economici. Facilitazioni Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) (9219)

AMIANTO - Amantite - Guarnizioni - Manganesite - Prezzi fabbrica - INDART Palermo 29 - Roma. (4156)

ELIMINATE GLI OCCHIALI, non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI - «MICROTTICA» - Via Portamagg. ore 61 (777 435) richiedete opuscolo gratis!

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse, articoli gomma plastica. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratorio specializzato Lupa 4-A (683-707) (4161)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A ALL'AUTOSCUOLE «strano» si iniziano corsi economici per Autisti Autotrenisti. IscriveteVi Emanuele Filiberto, 60 - Reborsi.

7) OCCASIONI L. 12

CUCINE a gas con forno, due anni garanzia L. 39 000. Vendita rateale Radio SMIRE Via Gambero 16 (4544)

RADIO SMIRE: radio, radiofonografi Magnadyne Marelli Telefunken ecc. Fonobar L. 35 000 Fonotavoli 30 000 Radio occasioni L. 10 000

Vasto assortimento frigoriferi da L. 75 000 Scaldabagni, cucine elettriche e gas. Vendita rateale Radio SMIRE - Via Gambero 16 (4544)

SCALDABAGNI Cosmos, Siemens, Sabiana ecc elettrici e gas da L. 29 000. Vendita rateale Radio SMIRE - Via Gambero 16. (4544)

TERMOSIFONI elettrici - termoconvettori - stufe elettriche - ultime novità. Rateialmente SMIRE - Gambero 16 (4544)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DIVENTATE AGENTI IMPOSTE Consumo provviste licenza media, avviamento, scrivete FARO, Collegio Manzoni, Fratte Salerno.

CERCASI FAMIGLIA contadina mezzadri Toscana Filiberto 217 - 764-582.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi Via della Maddalena 58 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie

TENDAGGI

Confezionati messi in opera. Laboratorio specializzato

V. GENTILI — Telef. 67-517 Roma — V. Uffici Vicario 34

TRADIZIONALE VENDITA DEL

BIANCO

a prezzi ridottissimi

Coredi - Telerie - Coperte di lana

Citiamo alcuni prezzi:

COTONE per lenzuola . . . . . L. 150
LENZUOLA 1 posto 150-275 . . . . . » 890
COTONE candido cm. 80 . . . . . » 195
TOVAGLIATO colorato cm. 140 . . . . . » 490
TRALICCIO cotone cm. 100 . . . . . » 290
LINGERIA stampata cm. 90 . . . . . » 195
LINGERIA unita cm. 90 . . . . . » 250
OPALIN cotone stampato . . . . . » 250
POPELIN makò . . . . . » 390
TELA puro lino cm. 240 . . . . . » 1990

OGGI ESPOSIZIONE - Visitateci

F.lli DI CAVE

Via Salaria, 74-76-78 (ang. Savoia, 2) Tel. 850-718

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie. Cura indolore e senza operazione. CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza del Popolo) Telef. 61-929 Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO. Cura indolore senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA. Via Cola di Rienzo, 152. Tel. 34-501 Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. SCARLATA

SPECIALIZZATO UNIVERSITA' ROMA Pelle-Veneree. Emorroidi - Varici - Piaghe - Impotenza. Eliminazione peli, porri ecc. Via Firenze, 43, sc. A int. 3 (11-20)

VENEREE - IMPOTENZA

STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO

SIFILIDE - SANGUE - PELLE

(CARLO ALBERTO, 43 p. II° Staz. S.M.Magg.)

SESSUOLOGIA

Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 8-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO

Sp.sta. Cure indolori rapide radicali. EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA. Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza. V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dott. G. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle. Via Arenula, 29 int. 1 — 8-13, 16-20